



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Ambito Territoriale per la Provincia di Crotona

ISTITUTO COMPRENSIVO "MORO-LAMANNA"

Via Roma, 1 - 88838 MESORACA (KR)

Tel/Fax 0962/45246-45247

Cod. Mecc. KRIC827001

C.F. 91022800790

e-mail: kric827001@istruzione.it

web: www.icmorolamanna.altervista.org



REGOLAMENTO DI ISTITUTO A.S. 2014 - 2015



IL REGOLAMENTO
VA LETTO E
RISPETTATO!!

PREMESSA

Art. 1 - Compiti istituzionali della scuola

La scuola ha il compito di contribuire, attraverso l'educazione e l'istruzione, alla formazione dell'uomo e del cittadino, secondo i principi sanciti dalla Costituzione. La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali, culturali e religiose degli alunni, operano affinché ciascun soggetto possa conseguire:

- La maturazione dell'identità personale;
- La conquista dell'autonomia ;
- L'acquisizione di apprendimenti e di competenze ;
- L'integrazione attiva nella comunità scolastica, come avvio alla convivenza civile e democratica.

Art. 2 - La Comunità scolastica

Il personale direttivo, docente e non docente dell'Istituto Comprensivo, insieme con gli alunni e le loro famiglie, costituisce la Comunità scolastica, una realtà complessa che trova sua ragion d'essere nella predisposizione di un ambiente intenzionalmente organizzato con scopi educativi e di apprendimento.

Art. 3 - Scuola/Extrascuola

La scuola, intesa come Comunità che interagisce con la più vasta Comunità sociale e civica, riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative e di dover pertanto stabilire un rapporto di collaborazione con le Famiglie, con gli Enti e con le Associazioni del territorio che perseguono finalità formative e culturali.

Art. 4 - Composizione dell'Istituto

Dell'Istituto Comprensivo " Moro - Lamanna" Mesoraca fanno parte le sotto elencate scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I Grado :

- **Scuola dell'Infanzia plesso** :Via Nazionale, Via Pietrarizzo, Pietrapiana, Magna Grecia, S. Paolo ;

-**Scuola Primaria plesso**: A. Moro , Filippa e S. Margherita;

-**Scuola Secondaria di I Grado plesso**: Mesoraca , Filippa .

L'ufficio di segreteria è ubicato, temporaneamente, in via Roma ed in via S. Margherita.

ORGANI COLLEGIALI E RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA

Art. 5 - Organi collegiali - Disposizioni generali

Gli organi collegiali hanno il compito di favorire la partecipazione alla gestione della scuola di tutti i soggetti componenti la Comunità scolastica. Sono organi collegiali dell'Istituto:

- Il Consiglio di Istituto (C.d.I.);
- La Giunta esecutiva (G.E.);
- Il Collegio dei docenti (C.d.C.) ;
- I Consigli di intersezione, di interclasse, di classe;
- Le Assemblee dei genitori (A.G.)

La convocazione degli organi collegiali viene disposta in via ordinaria con avviso scritto, almeno 5 giorni prima della data fissata per la riunione.

La convocazione per telefono è consentita solo in casi eccezionali.

L'avviso di convocazione, firmato dal Presidente, deve contenere l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno.

Per ciascuna seduta degli organi collegiali viene redatto apposito verbale. I registri dei verbali sono custoditi presso l'ufficio di segreteria.

Art. 6 - Consiglio di Istituto (C.d.I.)

Il C.d.I. è costituito dai rappresentanti dei genitori, rappresentanti dei docenti, rappresentanti del personale non docente e dal Dirigente scolastico (membro di diritto).

Il C.d.I. è presieduto da un genitore eletto dal Consiglio stesso.

Competenze del C.d.I.

Il C.d.I. delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari.

Fatte salve le competenze del Collegio dei docenti.

Il C.d.I. ha potere deliberante nelle seguenti materie:

- adozione del regolamento interno;
- acquisto, rinnovo e conservazione dei sussidi e dei materiali didattici;
- adozione del Piano dell'Offerta Formativa (POF), in particolare per gli aspetti finanziari e organizzativi generali;

- delibera del programma annuale e del conto consuntivo;
- adattamento del calendario scolastico per eventuali anticipi e relativi recuperi nel corso dell'A.S. ;
- orario di funzionamento delle scuole;
- partecipazione dell' Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- criteri per la programmazione e attuazione delle attività extrascolastiche, delle visite guidate e dei viaggi di istruzione;
- criteri generali per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti;
- uso dei locali e delle attrezzature da parte di terzi.

Il C.d.I. si pronuncia inoltre su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dalle leggi e dai regolamenti in vigore: D.P.R. n° 416 del 31-05-74 (e successive modifiche) e dal D I n° 44 del 1-2-01.

Convocazione del C.d.I.

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente oppure , in caso di impedimento , dal Vicepresidente di propria iniziativa o per deliberazione della G.E. o su richiesta di un terzo dei consiglieri. La convocazione del C.d.I. deve essere fatta con un congruo preavviso scritto, di norma cinque giorni (salvo convocazione d'urgenza) diretto ai singoli membri, contenente l'ordine del giorno da consegnare agli interessati.

Pubblicità delle sedute

Alle sedute del C.d.I. possono assistere, senza diritto di parola, tutti gli elettori. Per rendere noto agli elettori la data e l'ordine del giorno delle riunioni è affisso un avviso all'albo dell'ufficio di segreteria .

Partecipazione di terzi alle sedute

Alle sedute del C.d.I. possono partecipare, a titolo consultivo e su richiesta del Consiglio stesso, gli specialisti con compiti medico-psicopedagogici che operano in modo continuativo nella scuola. Il C.d.I., quando lo ritenga opportuno, può anche sollecitare la presenza dei rappresentanti degli Enti Locali.

Durata, validità e svolgimento delle sedute

Le sedute, di norma, non dovranno superare le 2 ore e 30 minuti di durata e si dovranno tenere in giorni e in orari compatibili con le esigenze dei membri del Consiglio stesso.

Ciascuna seduta viene aperta nell'orario prestabilito, previo appello e verifica del

numero legale (metà più uno dei componenti).

Il C.d.I., quando lo ritenga opportuno e mediante delibera, può delegare la Giunta Esecutiva a prendere decisioni nel merito di argomenti specifici.

Il presidente dirige e organizza il dibattito, modera la discussione sugli argomenti trattati, fa osservare il regolamento e può richiedere formalizzazione di voto qualora i pareri dei consiglieri siano discordanti e ritenga la discussione in atto non più costruttiva. Annuncia infine il risultato delle votazioni.

Decadenza dei membri del C.d.I.

I consiglieri vengono dichiarati decaduti dopo tre assenze consecutive ingiustificate. Il consigliere decaduto o dimissionario è surrogato dal primo candidato non eletto della lista di appartenenza.

Pubblicizzazione degli atti

I verbali delle sedute del C.d.I. vengono numerati e conservati presso l'ufficio di segreteria; all'inizio della seduta si dà lettura del verbale della seduta precedente e si procede alla relativa approvazione. La pubblicizzazione degli atti del Consiglio avviene mediante l'affissione in apposito Albo. L'affissione all'Albo è curata dal Segretario della Giunta, entro 10 giorni dalla relativa seduta del Consiglio;

I verbali sono a disposizione di chi, avendone titolo, presenti specifica richiesta, nel rispetto delle procedure previste dalle norme vigenti in materia di accesso agli atti amministrativi.

Art. 7 - Giunta Esecutiva (G.E)

La Giunta Esecutiva, eletta dai componenti eletti nel C.d.I., è composta, di norma, da:

- n. 1 docente
- n. 1 non docente
- n. 2 genitori
- il Dirigente Scolastico (membro di diritto)
- il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA membro di diritto).

La Giunta è presieduta dal Dirigente Scolastico; il DSGA svolge le funzioni di segretario, è convocata dal Dirigente Scolastico di regola con tre giorni di anticipo ed eccezionalmente con almeno ventiquattro ore, con la trasmissione dell'ordine del giorno; le sue riunioni avvengono con gli stessi limiti di validità e gli stessi metodi di votazione previsti per il Consiglio di Istituto.

La G. E.

- approva il programma annuale ed il conto consuntivo;
- prepara i lavori del Consiglio;
- cura l'esecuzione delle relative delibere.

Può essere delegata dal C.d.I. a prendere decisioni in merito a specifici argomenti.

Art. 8 - Collegio dei docenti (C. d. D.)

Il C.d.D. (Collegio Docenti di: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, e Scuola Secondaria di I Grado) è composto da tutti i docenti in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal dirigente scolastico. Il C.d.D.:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto.
- Cura la programmazione dell'azione educativa, anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali

esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;

- elabora, delibera, attua, verifica il Piano dell'Offerta Formativa (POF) dell'Istituto, curandone in particolare gli aspetti formativi, pedagogici, didattici e di organizzazione della didattica;
- formula proposte al dirigente scolastico per la formazione delle classi, per l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni, tenendo conto dei criteri generali indicati dal C.d.I.;
- valuta l'andamento dell'attività didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;
- provvede all'adozione dei libri di testo e, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alla scelta dei materiali e dei sussidi didattici;
- promuove iniziative di aggiornamento;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni in situazione di handicap;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dalle leggi e dai regolamenti.

Il C.d.D. si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico, si riunisce ogniqualvolta il dirigente scolastico ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta; in ogni caso si riunisce almeno una volta per ogni trimestre.

Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 9 - Consiglio di Interclasse/ di Intersezione/di classe

Le attribuzioni del consiglio di intersezione, di interclasse, classe sono disciplinate dall'art.3 del DPR 31/5/74 n.416 e dall'art. 5 del DL 16/04/1994 n. 297.

Il Consiglio di intersezione nella scuola dell'infanzia, il Consiglio di interclasse nella scuola primaria e il Consiglio di classe nella Scuola Secondaria di I grado sono composti dai docenti del plesso e dai genitori eletti rappresentanti delle classi e delle sezioni (un rappresentante per ogni sezione o classe parallela nel Consiglio di Intersezione e Interclasse; quattro rappresentanti nel consiglio di Classe). Sono convocati dal Dirigente Scolastico oppure, per l'insorgere di gravi motivi, la convocazione può essere richiesta anche da una delle altre componenti. Sono presieduti dal dirigente scolastico o da un docente della scuola delegato dal dirigente scolastico. Si riuniscono almeno una volta ogni bimestre: di regola il primo bimestre con i soli docenti, il secondo bimestre con la contemporanea presenza dei genitori e degli insegnanti.,

I Consigli di intersezione/interclasse/classe hanno il compito di:

- formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica;
- agevolare le relazioni tra docenti, genitori, alunni;
- esprimere pareri sulla scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici;
- esprimere pareri, suggerimenti per eventuali problematiche emerse con Enti Locali e Istituzioni del territorio.
- pronunciarsi su ogni altro argomento attribuito alla loro competenza dalle leggi e dai regolamenti.

I compiti relativi alla realizzazione del coordinamento didattico, dei rapporti interdisciplinari, della valutazione degli alunni vengono svolti dai Consigli di intersezione/interclasse/classe con la sola componente docente.

Art. 10 - Assemblee di classe/plesso – Incontri Scuola- Famiglia

I rapporti con le famiglie nel loro complesso vengono tenuti essenzialmente per mezzo delle assemblee ordinarie di classe. Sono inoltre previsti, per l'art.29 del C.C.N.L. comma 3, incontri individuali tra insegnanti e genitori, rispettivamente:

per la scuola dell'infanzia

incontri bimestrali

per la scuola Primaria

incontri individuali infraquadrimestrali nei mesi di Dicembre-Aprile

per la Scuola Secondaria di Primo Grado

un incontro individuale con i genitori di un'ora settimanale nella terza settimana di ogni mese e due incontri infraquadrimestrali nei mesi di Dicembre e Aprile

Le assemblee ordinarie di classe hanno lo scopo di illustrare la programmazione e la realizzazione delle attività didattiche e di discutere problemi e proposte che interessano l'intera classe; per le riunioni delle assemblee di classe viene redatto apposito verbale.

Gli incontri individuali degli insegnanti con i genitori mirano soprattutto ad illustrare e a discutere la valutazione e le problematiche relative ai singoli alunni. Assemblee ordinarie di classe e incontri individuali possono essere realizzati in giornate diverse o nell'ambito della stessa giornata. Le assemblee di classe si svolgono in orario extrascolastico.

Gli incontri individuali si svolgono al di fuori dell'orario di insegnamento del docente.

Durante l'orario delle lezioni i genitori potranno accedere alla scuola per colloqui con gli insegnanti solo in via eccezionale. Eventuali comunicazioni sul comportamento, sul profitto o su problematiche inerenti la scuola potranno essere effettuate anche per mezzo di avvisi scritti sul quaderno o sul diario degli alunni; i responsabili dell'obbligo scolastico sottoscriveranno gli avvisi per presa visione.

La convocazione delle assemblee di classe e degli incontri individuali viene stabilito e comunicato con avviso scritto ai responsabili dell'obbligo scolastico. Di norma gli incontri individuali vengono effettuati ogni quadrimestre. Nel caso genitori o insegnanti lo ritengano opportuno, nel corso dell'anno scolastico potranno svolgersi altri colloqui individuali, previo accordo telefonico o scritto. Insegnanti, rappresentanti dei genitori, consiglieri di Istituto possono chiedere la

convocazione di assemblee straordinarie. L'autorizzazione ad effettuare assemblee straordinarie compete al Dirigente Scolastico.

Per problemi particolarmente rilevanti comuni all'intero plesso può essere convocata l'assemblea dei genitori di tutto il plesso. In caso di sciopero degli insegnanti e del personale ATA possono essere apportate modifiche all'orario delle lezioni. Le famiglie saranno preavvisate con anticipo (almeno il giorno prima) sul servizio che la scuola potrà garantire o comunque su variazioni orarie che potrebbero verificarsi nella giornata di sciopero. I genitori avranno cura di verificare la data, e di firmare tempestivamente la comunicazione sul diario.

NORME COMUNI SCUOLA DELL'INFANZIA , SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Art. 11 – Plessi- sezioni – classi

I plessi scolastici sono le unità operative dell'Istituto Comprensivo. All'interno di ciascun plesso scolastico il personale contribuisce, secondo le specifiche competenze, alla determinazione di un clima aperto e collaborativo. Ciò significa semplicemente rispettare se stessi e gli altri seguendo le regole di buona educazione. Ciascuna sezione o classe è una unità di lavoro e di ricerca individuale e collettiva guidata dai Docenti; essa interagisce con le altre classi/sezioni del plesso anche mediante la partecipazione a gruppi di lavoro.

Art. 12 – Orari di funzionamento dell'Istituto

L'orario di funzionamento della Scuola dell'Infanzia è stabilito su cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con turni a cadenza settimanale, il personale docente svolge il suo servizio con il seguente orario:

- turno antimeridiano ore 8,00 ore 13,00;
- turno pomeridiano ore 11,00 ore 16,00.

L'attività didattica nelle sezioni dell'Istituto è articolata secondo l'orario riportato nella tabella seguente:

SCUOLA DELL'INFANZIA

INGRESSO- ACCOGLIENZA	08.00-09.30
ATTIVITA' DI SEZIONE	09.30-12,00
PRANZO	12,00-13,00

TEMPO DEL GIOCO LIBERO	13,00-13,45
RIPOSO – RILASSAMENTO (tre anni)	13.45-15.00
ATTIVITA' (bambini di 4/5 anni)	13,45-15,30
USCITE ANTICIPATE (trasporto)	15.10-15.30 plesso: San Paolo- Via Nazionale – Pietrarizzo - Magna Grecia
USCITA	15.30-16.00

SCUOLA PRIMARIA

L'orario di funzionamento della Scuola Primaria è stabilito su cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30 con turni a cadenza settimanale, il personale docente svolge il suo servizio con il seguente orario:

- turno antimeridiano ore 8,30 ore 12,30;
- turno pomeridiano ore 12,30 ore 16,30.

tutti i docenti si riuniscono nei rispettivi plessi ogni lunedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30 per la programmazione settimanale.


L'attività didattica nelle classi dell'Istituto è articolata secondo l'orario riportato nella tabella seguente:

INGRESSO	8.25
ATTIVITA' DIDATTICHE	8.30-10.30
INTERVALLO L'intervallo dovrà effettuarsi nella propria classe; nei plessi in cui è possibile, in spazi esterni adiacenti alla classe. Bisogna comunque evitare, permanenze nell' atrio e corridoi.	10.30-10.50
ATTIVITA' DIDATTICHE	10.50-12.30
MENSA	12.30-13.30
ATTIVITA' di ARRICCHIMENTO ATTIVITA' RICREATIVE	13.30-14.30
ATTIVITA' DIDATTICHE	14.30-16.30
USCITE ANTICIPATE (trasporto scuolabus)	16.10-16.30
USCITA	16.30

Inizio Lezioni ore 8.20

1^ ora	08.20 - 09.20	
2^ ora	09.20 - 10.20	
3^ ora	10.20 - 11.20	
	<p>L'intervallo coincide con l'orario dei servizi igienici delle singole classi</p>	<p>L'uso dei servizi igienici da parte degli alunni che ne fanno richiesta e ne hanno bisogno viene così regolato:</p>
		<p>classe 1A ore 10,00-10,10</p>
		<p>classe 1B ore 10,10-10,20</p>
		<p>classe 2A ore 10,25-10,35</p>
		<p>classe 2B ore 10,35-10,45</p>
		<p>classe 3A ore 10,45-10,55</p>
		<p>classe 3B ore 10,55-11,05</p>
4^ ora	11.20 - 12.20	
5^ ora	12.20 - 13.20	
Mensa	13.20 - 14.20	

SOLO SERVIZI IGIENICI		<p>L'uso dei servizi igienici da parte degli alunni che ne fanno richiesta e ne hanno bisogno viene così regolato:</p> <p>classe 3A 3B Servizi igienici Piano Terra</p> <p>classe 2A 2B Servizi igienici Primo Piano</p> <p>Gli insegnanti accompagneranno gli alunni ai servizi igienici e subito dopo nella sala mensa.</p> <p>L'entrata nella sala mensa avverrà una classe alla volta</p>
		<p>L'uso dei servizi igienici da parte degli alunni che ne fanno richiesta e ne hanno bisogno viene così regolato:</p> <p>2A (ore 14,20-14,30) 2B (ore 14,30-14,40)</p> <p>3A (ore 14,40-14,50) 3B (ore 14,50-15,00)</p> <p>Nei casi di necessità è consentito agli alunni di recarsi ai servizi igienici due alla volta</p>
7^ ora	14.20 - 15.20	La vigilanza nei corridoi e nelle adiacenze dei servizi igienici è esercitata dai collaboratori scolastici.
8^ ora	15.20 - 16.20	Il personale docente è tenuto all'osservanza degli orari stabiliti

<i>SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO "MORO-LAMANNA" FILIPPA</i>		
Inizio Lezioni ore 8.20		
1^ ora	08.20 - 09.20	
2^ ora	09.20 - 10.20	

3^ ora	10.20 - 11.20	
	L'intervallo coincide con l'orario dei servizi igienici	L'INTERVALLO E L'USO DEI SERVIZI
		IGIENICI PER GLI ALUNNI DI TUTTE
		LE CLASSI E' REGOLATO SECONDO IL
		SEGUENTE ORARIO
		DALLE ORE 10.25 ALLE ORE 10.40
4^ ora	11.20 - 12.20	
5^ ora	12.20 - 13.20	<u>La vigilanza degli alunni nello spazio dove</u>
		<u>è posto il distributore sarà esercitata</u>
		<u>dai collaboratori scolastici</u>
Mensa	13.20 - 14.20	
SOLO SERVIZI IGIENICI	Prima della Mensa	L'uso dei servizi igienici da parte degli alunni che ne fanno richiesta e ne hanno bisogno viene così regolato:
		2C/ 3C / 2D/ 3D dalle ore 13,20 alle ore 13,30
		Gli insegnanti accompagneranno gli alunni nella sala mensa
		L'entrata nella sala mensa avverrà una classe alla volta

Dopo la Mensa	L'uso dei servizi igienici da parte degli alunni che ne fanno richiesta e ne hanno bisogno viene così regolato: 2C/ 3C / 2D/ 3D dalle ore 14,20 alle ore 14,35 Nei casi di necessità, durante l'attività didattica, è consentito agli alunni di recarsi ai servizi igienici due alla volta	
	7^ ora	14.20 - 15.20 <i>La vigilanza nei corridoi e nelle adiacenze dei servizi igienici è esercitata dai collaboratori scolastici.</i>
8^ ora	15.20 - 16.20	<i>Il personale docente è tenuto all'osservanza degli orari sopra stabiliti</i>

Art. 13 - Docente responsabile di plesso

Il compito di coordinamento di ogni singolo plesso scolastico viene affidato annualmente ad un docente in servizio nel plesso. L'incarico è conferito dal Dirigente Scolastico.

Il docente responsabile di plesso ha il compito di:

- semplificare i rapporti tra i docenti, il Dirigente Scolastico e l'ufficio di segreteria;
- svolgere azione di coordinamento fra i colleghi;
- impartire, se necessario, disposizioni al personale ausiliario;
- segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico e alla segreteria eventuali problemi del plesso;
- operare, in caso di assenze o permessi dei Docenti, le relative coperture.

Art.14 Salute e sicurezza

1. Ai sensi del D.Lgs 81/2008, viene redatto e periodicamente aggiornato un documento di rilevamento e valutazione dei rischi presenti in ogni edificio scolastico.
2. Sulla base del documento di valutazione il Dirigente Scolastico adotta le

misure più opportune per ridurre/eliminare i fattori di rischio evidenziati, segnalando all'Ente locale carenze edilizie dei locali che ospitano la Scuola.

3. Gli alunni e il personale docente, amministrativo e ausiliario in servizio in ogni plesso vengono annualmente informati circa i comportamenti da tenere in caso di emergenza e istruiti sugli accorgimenti da rispettare in situazione di normalità per salvaguardare la propria salute e sicurezza.

Le iniziative di formazione sulla sicurezza verranno opportunamente e preventivamente calendarizzate in modo da ottimizzarne l'inserimento nel contesto dell'educazione alla salute e alla sicurezza

4. Gli operatori scolastici e gli alunni sono invitati al rispetto delle disposizioni relative alla sicurezza (Piano di emergenza –Allegato-) e a segnalare situazioni e comportamenti che possono costituire motivo di rischio per l'incolumità generale.
5. Tutti gli operatori e gli utenti sono tenuti a rispettare le disposizioni normative (debitamente espone) sul divieto di fumo in luoghi pubblici.
6. Vengono individuati annualmente gli incaricati del Servizio di Prevenzione e Protezione a cui vengono fornite specifiche indicazioni per lo svolgimento dei propri compiti rispetto alla gestione dell'emergenza e al primo soccorso sanitario. In particolare per tali "figure sensibili" si prevede un piano di formazione pluriennale con azioni sia interne che esterne all'Istituto.
7. Tutti i docenti sono considerati preposti alla sicurezza della propria classe
8. Nell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa sulla Sicurezza, l'Istituto può avvalersi di consulenze specialistiche non reperibili al proprio interno

Art. 15 – Criteri di formazione delle classi/sezioni

La formazione delle classi/sezioni è effettuata da apposite commissioni di soli docenti, presiedute dal Dirigente Scolastico o suo delegato.

Al fine di garantire, per quanto possibile, una formazione equilibrata delle stesse, sia in senso qualitativo che quantitativo, nella suddivisione degli iscritti tra più sezioni si tiene conto dei seguenti elementi:

Scuola dell'Infanzia: equilibrio numerico delle sezioni, indicazioni date dalle famiglie al momento dell'iscrizione.

Classi prime della Scuola Primaria: formazione delle classi in stretto ordine alfabetico con eventuali aggiustamenti nel caso in cui, dopo la formazione delle classi, si verificano richieste scritte da parte dei genitori che decidono di cambiare

i propri figli da una sezione all'altra, il Dirigente Scolastico, valuterà la richiesta ed eventualmente, ove vi siano le condizioni, concederà lo scambio per compensazione.

Classi prime della Scuola secondaria di I Grado: equa distribuzione per fasce di livello seguendo il giudizio della scuola Primaria, equa distribuzione per sesso e per classe di provenienza, solo in casi di particolare importanza si potrà tenere conto delle indicazioni fornite dalla famiglia (gemelli) e dal gruppo di continuità. Nel caso in cui, dopo la formazione delle classi, si verificano richieste scritte da parte di genitori che decidono di cambiare i propri figli da una sezione all'altra, il Dirigente Scolastico, valuterà la richiesta ed eventualmente, ove vi siano le condizioni, concederà lo scambio per compensazione (sesso e fascia di livello).

Art. 16 Criteri di assegnazione dei Docenti alle classi

I criteri seguiti per l'assegnazione dei docenti alle classi condivisi da: Dirigente Scolastico- Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto nell'interesse esclusivo degli alunni sono:

- Continuità didattica
- Valutazione discrezionale del Dirigente Scolastico in presenza di situazioni particolari e riservate.
- Le richieste motivate dei docenti, possono essere prese in considerazione compatibilmente con i criteri sopra indicati.

Art. 17 - Assegnazione docenti alle sezioni e alle classi

Il dirigente scolastico provvede ad assegnare i docenti alle sezioni delle scuole dell'infanzia, alle classi delle scuole primarie e secondarie di I grado sulla base dei criteri generali stabiliti dal C.d.I. e delle proposte del C.d.D. Il dirigente è tenuto ad acquisire la conoscenza dei criteri e delle proposte, ma può motivatamente non tenerne conto.

NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

In ottemperanza a quanto stabilito dalle leggi vigenti si fa assoluto divieto, per gli studenti e per tutto il personale della scuola, di fumare nei locali dell'Istituto. Gli alunni terranno un comportamento corretto nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale A.T.A. e di ogni altro componente dell'Istituto. Gli alunni avranno cura delle strutture scolastiche e delle dotazioni in essa presenti. Affinché tutti possano imparare, deve esistere sempre un'atmosfera serena di impegno serio e di ordine.

Gli alunni sono tenuti a partecipare alle lezioni e a tutte le attività (ricerche, lavori di gruppo, visite guidate, ecc.) che vengono svolte nelle ore di lezione, mantenendo un comportamento corretto ed educato.

L'alunno deve essere dotato giornalmente di tutto il materiale scolastico necessario che è stato richiesto dai docenti.

E' proibito portare a scuola oggetti che non abbiano alcun rapporto con le attività scolastiche; è altresì severamente proibito portare oggetti taglienti ed appuntiti. Il docente, può ritirare ogni oggetto ritenuto superfluo, dannoso o che possa intralciare in qualsiasi modo la lezione.

Art. 18 Telefoni e Cellulari

Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, ha emanato in data 15 marzo 2007 Prot. n. 30/dip./segr. delle " Linee di indirizzo in materia di utilizzo di telefoni cellulari durante l'attività didattica, irrogazione di sanzione disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".

Questa nota, ha disposto che, come avviene ormai in quasi tutti i Paesi europei, anche in Italia l'uso del cellulare a scuola è vietato.

I telefoni cellulari di docenti ed alunni non devono essere visibili in classe durante le lezioni e devono restare spenti nel corso di ogni attività didattica (C.M. 362 del 25/08/98), quindi é assolutamente vietato l'uso di cellulari e/o di altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche.

I telefoni cellulari dei ragazzi se usati durante l'ora di lezione saranno sequestrati dal docente, che registrerà l'accaduto sul registro di classe e avviserà tempestivamente i genitori, alla fine della giornata il cellulare verrà riconsegnato all'alunno, dal Dirigente Scolastico o dal Responsabile di Plesso.

Per reiterata infrazione e per usi diversi del cellulare (video, foto, internet), il cellulare sarà sequestrato dal docente, che registrerà l'accaduto sul registro di classe ed avviserà i genitori tempestivamente, per questi casi i telefoni cellulari saranno riconsegnati esclusivamente ai genitori dal Dirigente Scolastico o dal Responsabile di Plesso, e il consiglio di classe, se lo riterrà opportuno, potrà sospendere l'alunno dalle attività didattiche

E' severamente proibito filmare con il videotelefonino senza l'autorizzazione degli interessati ed è reato sanzionabile dal punto di vista disciplinare e perseguibile a norma di legge in violazione del decreto legislativo n° 196\2003 (Privacy).

Nei casi di particolare ed estrema gravità, in cui vi siano fatti di rilevanza penale o situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, anche riconducibili ad episodi di violenza fisica o psichica o a gravi fenomeni di "bullismo" verranno applicate sanzioni rigorose che potranno condurre anche alla sospensione dalle attività didattiche per più

di 15 giorni, alla non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

La scuola, garantirà, come è sempre avvenuto, la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie ed i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa.

Il divieto di utilizzare il telefono cellulare, durante le lezioni, vale anche per il personale docente, come già previsto da una circolare ministeriale (cfr. *circolare n. 362 del 25 agosto 1998*)

Norme generali di sicurezza

E' consentito l'accesso agli autoveicoli nelle aree di pertinenza dei seguenti edifici scolastici: (Scuola Infanzia S. Paolo e Via Nazionale - primaria Filippa - cortile edificio S. Margherita- scuola Sec. di I Grado Mesoraca - edificio plesso A. Moro) con l'espresso invito di utilizzare la massima diligenza durante l'attraversamento degli spazi dell'area stessa e precisamente: velocità estremamente moderata tale da consentire l'arresto immediato del veicolo al fine di evitare danni o incidenti;

nell'area di pertinenza degli edifici è consentito il parcheggio dei veicoli solo ai dipendenti ed esclusivamente negli spazi delimitati. E' consentito il transito e la sosta ai mezzi di servizio Scuolabus e servizio-mensa;

a fermata davanti all'ingresso è consentita ai genitori solo per il tempo strettamente necessario per accompagnare e prelevare il proprio figlio;

in ogni caso a tutti viene richiamata la personale responsabilità del conducente o proprietario del veicolo in ordine ad eventuali situazioni di pericolo o di infortunio che ne dovessero derivare.

Art. 19 Vigilanza degli alunni

Il dovere di vigilanza degli alunni riguarda ogni momento della vita scolastica e ogni attività programmata dagli organi collegiali (uscite didattiche, visite guidate, feste, attività sportive, ecc.).

Il dovere di vigilanza spetta agli insegnanti di sezione, di classe e di sostegno, anche in presenza di altri adulti autorizzati in via temporanea a collaborare allo svolgimento di particolari attività didattiche.

Quando la scolaresca segue le lezioni di lingua straniera e di religione cattolica, di attività extrascolastiche, o è organizzata per classi aperte, o è temporaneamente affidata ad altro insegnante causa assenza del titolare, il dovere di vigilanza compete al docente o ai docenti impegnati ad impartire l'insegnamento. Gli alunni dovranno essere vigilati in maniera opportuna anche durante gli spostamenti all'interno della struttura scolastica e negli spazi esterni, durante

l'ingresso, gli intervalli, il pranzo, il dopo mensa, l'uscita. Nel caso in cui - per assenza o per ritardo del titolare - una sezione o classe sia provvisoriamente scoperta, sarà cura dell'insegnante responsabile di plesso e, in sua assenza dalla Funzione Strumentale, organizzare la vigilanza della classe/sezione interessata, **utilizzando in via prioritaria:**

per la scuola dell'Infanzia:

- **Docenti in assenza di sezione**
- **Docente di sostegno in assenza dell'alunno**
- **Recupero permessi brevi**
- **Compresenza**

per la scuola Primaria:

- **Docenti in assenza di classe**
- **Docente di sostegno in assenza dell'alunno**
- **Recupero permessi brevi**
- **Rientri settimanali**
- **Compresenza**

per la scuola Secondaria di Primo Grado:

- **Docenti in assenza di classe**
- **Docenti in servizio completamente a disposizione**
- **Docente di sostegno in assenza dell'alunno**
- **Recupero permessi brevi**
- **Docenti che hanno dichiarato per iscritto la propria disponibilità a supplire con retribuzione delle ore eccedenti l'orario di cattedra**
- **Docenti disponibili che non hanno dichiarato per iscritto la propria disponibilità a supplire e comunque con retribuzione delle ore eccedenti l'orario di cattedra**

Eccezionalmente, e per tempi limitati (5/10 minuti), in particolare durante i momenti di cambio dell'ora e degli intervalli del mattino e del pomeriggio (mensa e post-mensa), è necessaria una sorveglianza accurata in prossimità delle scale e nell'area dei servizi igienici, nel caso non sia possibile attenersi ai comportamenti sopradescritti, si potrà ricorrere alla collaborazione del personale ausiliario.

I collaboratori scolastici vigileranno nei pressi dei servizi igienici al fine di evitare che gli alunni arrechino danno a se stessi alle persone e alle cose.

Particolare attenzione deve essere riservata agli ingressi per l'intera durata delle attività didattiche; per ragioni di sicurezza di tutto il personale e degli utenti, le porte di ingresso delle scuole devono essere sempre tenute chiuse, al fine di evitare che persone non autorizzate entrino all'interno degli edifici.

I genitori degli alunni non possono assolutamente entrare nelle classi. Non è ammessa la presenza di minori incustoditi all'interno della scuola al di fuori dell'orario scolastico (ad esempio in occasioni di assemblee e colloqui con i genitori).

Gli spostamenti degli alunni, soprattutto di quelli in situazione di difficoltà, devono avvenire sotto il controllo del personale docente o ausiliario.

Art. 20 - Ingresso, intervallo, mensa, dopo mensa, uscita

Ingresso/uscita- alunni Gli orari di ingresso e di uscita degli alunni vengono stabiliti dal Consiglio di Istituto. I collaboratori scolastici, al suono della campana, aprono le porte per l'ingresso degli alunni e sorvegliano che avvenga in modo ordinato. Il personale docente si deve trovare a scuola, per la vigilanza sugli alunni, 5 minuti prima dell'inizio dell'orario delle lezioni e delle attività didattiche, e deve provvedere, durante l'uscita, ad accompagnare le scolaresche fino al portone di ingresso del plesso scolastico.

L'uscita avverrà secondo l'ordine di vicinanza al portone di uscita. Qualora una classe non dovesse essere pronta, per qualsiasi motivo, lascia passare le altre e si accoda alla fine.

In caso di avversità meteorologiche, le classi possono essere preparate per l'uscita anticipatamente, gli alunni verranno affidati ai loro genitori anche prima del suono della campanella al fine di evitare disagi alla circolazione. Nella scuola dell'infanzia i genitori o chi per loro accompagnano e ritirano i loro figli direttamente in sezione. Un collaboratore scolastico vigilerà al portone del plesso i bambini che vanno a casa e non fruiscono del servizio mensa, durante l'uscita ed il rientro degli stessi. L'entrata e l'uscita degli alunni dai locali scolastici per accedere ad altri spazi dell'edificio, durante le ore di lezione, dovrà avvenire in modo da non arrecare disturbo alle altre classi e sempre con accompagnamento del docente responsabile.

I genitori dovranno assicurare la massima collaborazione in relazione a quanto segue:

a-prelevare personalmente i propri figli all'uscita da scuola. E' possibile delegare altra persona maggiorenne previa compilazione di apposito modulo da richiedere in segreteria;

b- I bambini e i ragazzi non possono essere prelevati da persone minorenni;

c- Gli alunni potranno uscire da soli dalla scuola previa richiesta scritta fatta dai genitori al Dirigente Scolastico con la quale si esonera la scuola da ogni responsabilità.

Al termine delle lezioni, con l'uscita dalla scuola, scatta per le famiglie l'obbligo di garantire l'incolumità dei propri figli:

a- In caso di ritardo nel ritiro dei bambini al termine delle lezioni, le famiglie, dovranno tempestivamente informare telefonicamente il personale docente o ausiliario, affinché questo provveda a trattenere il bambino fino all'arrivo dei genitori.

b- Nel caso di ripetuti ritardi nel ritiro, come da disposizioni vigenti, i bambini saranno affidati alla Polizia Municipale. Qualora i ritardi si ripetessero nel corso dell'anno, il personale docente segnalerà il fatto al Dirigente Scolastico;

c- E' necessario rispettare l'orario di ingresso e di uscita dalla scuola;

d- Evitare di accompagnare o ritirare i bambini in aula. Gli stessi devono essere affidati al personale della scuola.

Intervallo/dopo mensa - Durante gli intervalli e il dopo mensa, (periodo successivo al consumo del pranzo e precedente la ripresa delle attività didattiche), i docenti devono assicurare la necessaria vigilanza sugli alunni

Intervallo e dopo mensa devono essere fruiti in un clima educativo, dando spazio al gioco, alla conversazione, al reintegro delle energie.

Il personale ausiliario assicurerà un utilizzo ordinato degli atri e dei servizi igienici, vigilando sugli stessi.

L'intervallo coincide con l'orario dei servizi igienici, per cui gli alunni potranno usufruire di tali servizi sotto la sorveglianza dei collaboratori scolastici. Ovviamente, i docenti permetteranno agli alunni, che ne facciano richiesta, fuori dall'orario consentito, di recarsi ai servizi igienici in casi di emergenza.

Il distributore(ove presente) si potrà utilizzare prima dell'inizio delle lezioni: la mattina, prima di entrare nelle classi. In caso di dimenticanza, durante l'intervallo il docente permetterà all'alunno di recarsi al distributore sotto la diretta sorveglianza del collaboratore scolastico.

Mensa - Il consumo del pranzo fa parte integrante dell'orario scolastico e dell'attività educativa. I docenti delle classi e delle sezioni interessati sono tenuti ad assistere i bambini/ragazzi durante il consumo del pasto, promuovendo un clima favorevole sul

piano educativo e sociale.

Il pasto spetta solo al docente in servizio in quell'ora nella classe/sezione. I genitori degli alunni che, per comprovati motivi, non intendono far usufruire i loro figli del servizio mensa, dovranno farsi autorizzare per iscritto dal Dirigente Scolastico e consegnare l'autorizzazione ai docenti di classe/sezione che la allegheranno al registro. L'esonero dalla refezione comporta l'obbligo del rientro a scuola entro gli orari stabiliti per l'inizio delle attività pomeridiane nei diversi ordini di scuola dell'Istituto. Per motivi di salute o religiosi, può essere richiesta da parte dei genitori una variazione al menù della settimana.

La scuola non può, in nessun caso, esonerare dal pagamento del ticket mensa che è di competenza del Comune di Mesoraca. L'accesso al refettorio durante il consumo del pasto degli alunni, è consentito solo al personale autorizzato.

Art. 21 - Ritardi e uscite anticipate degli alunni

Gli alunni potranno accedere alla classe/sezione anche se in ritardo. L'insegnante provvederà a chiedere la ragione di eventuali ripetuti ritardi al responsabile dell'obbligo scolastico e - se del caso - informerà la segreteria. Eventuali ingressi posticipati devono essere giustificati tramite tagliando del libretto al docente di classe.

Il docente è tenuto a segnalare al Dirigente Scolastico ritardi ripetuti.

Gli alunni ritardatari, verranno accolti in aula e il docente segnerà sul registro di classe il ritardo e lo notificherà ai genitori, tramite l'alunno. L'avviso sarà controfirmato dai genitori per avvenuta conoscenza e controllato dal docente della prima ora del giorno successivo. I ritardi abituali, saranno segnalati sul registro di classe e dovranno essere giustificati con la presenza di un genitore o di chi ne fa le veci che verrà tempestivamente avvisato, telefonicamente o con comunicazione scritta. Gli alunni ritardatari a causa dei mezzi pubblici di trasporto potranno essere ammessi alle lezioni senza giustificazione.

Gli alunni che, per particolari occasionali esigenze, abbiano la necessità di uscire dalla scuola prima del termine delle lezioni o delle attività didattiche, debbono essere prelevati dal responsabile dell'obbligo scolastico o da persona munita di apposita delega, purché conosciuta dall'insegnante o da altro personale della scuola. I genitori sono tenuti ad informare preventivamente l'insegnante, anche per via telefonica, e a firmare l'apposito modulo in cui è indicata l'ora e la motivazione dell'uscita anticipata.

Compete al Dirigente Scolastico il rilascio dell'autorizzazione ad uscire anticipatamente per far fronte ad esigenze perduranti nel tempo.

Art. 22– Trasporto alunni

Gli alunni che utilizzano il servizio di trasporto fruiscono - prima dell'inizio delle lezioni e a conclusione delle stesse - di un servizio di sorveglianza garantito dal personale ausiliario della scuola, che provvede a ricevere e ad accompagnare gli alunni all'uscita e ad affidarli all'accompagnatore/autista dello scuolabus che ne diventa responsabile fino alla consegna ai rispettivi genitori. All'inizio dell'A.S., i genitori presentano una richiesta scritta al Dirigente Scolastico per l'autorizzazione all'uscita anticipata per l'utilizzo del servizio di trasporto dei propri figli.

Art. 23 - Difficoltà gestione sezioni e classi

Nel caso di difficoltà di gestione della sezione o della classe, a causa di comportamenti problematici di uno o più alunni, gli insegnanti chiederanno la collaborazione del responsabile dell'obbligo scolastico e informeranno il Dirigente Scolastico.

Insieme si cercherà di individuare le strategie educative e didattiche più adeguate. Le situazioni più difficili potranno essere esaminate dal Consiglio di intersezione/interclasse/classe, con la sola componente docente.

Art. 24 – Infrazioni- sanzioni disciplinari

Gli insegnanti, in collaborazione con le famiglie, perseguono l'autocontrollo e l'autodisciplina degli alunni. Sono vietate punizioni che siano lesive della dignità e del rispetto dovuti alla persona dell'alunno e i premi che possano essere vissuti come discriminanti. L'attività didattica non può essere sistematicamente affidata ad un premio o ad una punizione.

Sono sempre vietate le punizioni corporali.

Per la scuola secondaria di I grado, le norme disciplinari fanno riferimento a quanto previsto dallo Statuto degli studenti e delle studentesse D.P.R. n° 249/98 (che si allega al presente regolamento) e D.P.R. n°235/2007. All'interno dell'istituto, viene istituito l'organo di garanzia composto da :

- Dirigente Scolastico (che lo presiede) ;
- due docenti (nominati dal C.d.I.)
- due genitori (nominati dal C.d.I.)

In caso di assenza di uno dei componenti subentra un membro supplente. La validità dell'organo di garanzia è legata a quella del Consiglio di Istituto (tre anni).

Art. 25 - Visite guidate e viaggi d'istruzione

All'inizio dell'anno scolastico, in sede di stesura della programmazione delle attività, gli insegnanti definiscono - in via indicativa - il piano delle uscite e dei viaggi d'istruzione. Tale piano, una volta sentito il parere dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe, viene deliberato dal Collegio docenti, ma le iniziative possono effettuarsi solo a seguito di apposita delibera del Consiglio di Istituto.

Le uscite didattiche che non prevedono gestione economica in bilancio, possono essere autorizzate direttamente dal Dirigente Scolastico.

I genitori degli alunni devono essere preventivamente informati circa la data e la meta delle uscite: i docenti devono richiedere puntualmente l'autorizzazione scritta dei genitori per i viaggi d'istruzione, mentre per le uscite didattiche, entro il Comune, che non prevedono l'uso di mezzi di trasporto privati, possono acquisire l'autorizzazione scritta dei genitori, fermo restando l'informazione dettagliata alle famiglie, attraverso diario o quaderno, circa la data e la meta dell'uscita.

Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione vanno organizzati secondo i criteri indicati nella C.M. 291 del 14/10/92.

Va assicurata la presenza di un docente accompagnatore almeno ogni 15 alunni. Possono partecipare alle iniziative anche il personale ausiliario e, in casi eccezionali, i genitori, che dovranno espressamente dichiarare la loro partecipazione alle attività programmate dai docenti.

Saranno possibili deroghe circa i limiti territoriali nel caso in cui il Consiglio di Istituto reputi la visita guidata-viaggio d'istruzione un'occasione di forte valenza educativa e didattica.

Di volta in volta verranno specificati gli adempimenti relativi ai viaggi d'istruzione. Le visite guidate e i viaggi d'istruzione saranno organizzati in correlazione alle esigenze didattiche delle classi. Le visite guidate di un giorno, si svolgeranno per classi parallele o per corsi su indicazione dei docenti che programmano in relazione alle attività didattiche svolte. Le mete prescelte possono essere :

- Ambienti storici, artistici, culturali e ricreativi della Calabria e delle Regioni Italiane. -
- Istituti scolastici con i quali si instaurano rapporti di amicizia o di continuità;
- Luoghi di interesse storico, artistico e ambientale propri del territorio di Mesoraca
- Musei e Mostre;
- Aree protette e parchi nazionali forestali
- Aziende nell'ambito dei mass-media (sedi di giornali, studi radiotelevisivi, ecc...);
- Centrali elettriche;
- Aziende artigianali e industriali del territorio;

- Zone archeologiche della Magna Grecia.

Sono ammessi viaggi di due o più giorni e comunque fino ad un massimo di sei giorni solo se la relativa spesa non ecceda il budget stabilito ed accettato dalle famiglie . Il piano annuale delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione viene approvato dal Consiglio di Istituto. Eventuali ulteriori uscite organizzate in corso d'anno saranno oggetto di specifiche successive delibere.

L'ufficio di segreteria verifica la completezza e l'adeguatezza della documentazione prodotta per ciascun viaggio/uscita e la custodisce agli atti della scuola dopo che la stessa è stata controllata dal D. S. G. A.

Art. 26 - Accesso di esterni alla scuola

Durante l'orario scolastico è fatto divieto a chiunque di interrompere le attività educative e le lezioni e non è consentito ai docenti ricevere persone esterne alla scuola.

E' consentito l'accesso ai plessi del personale dipendente dall'amministrazione scolastica, dal Comune e dalla ASP.

Motivate autorizzazioni ad accedere ai plessi possono essere rilasciate a terzi estranei esclusivamente dalla Dirigente Scolastico.

Art. 27 - Diffusione materiale informativo e pubblicitario

La distribuzione di materiale informativo destinato agli alunni e alle famiglie è ammessa nei casi in cui detto materiale abbia interesse e rilevanza nella vita della scuola e sia stato prodotto dall'Amministrazione scolastica, dagli Organi collegiali, dal Comune, dalla ASP, da Enti e Associazioni con finalità culturali ed educative; spetta comunque al dirigente scolastico ogni valutazione di merito. E' vietato esercitare nella scuola qualsiasi forma di pubblicità e propaganda commerciale, elettorale, politica.

In appositi spazi, individuati in ciascun plesso (bacheca di plesso), è consentita l'affissione di manifesti concernenti iniziative di tipo culturale, sociale, sportivo di interesse generale nella vita del paese e del quartiere.

Art. 28 - Partecipazione ad iniziative proposte da Enti, Associazioni, privati

Le proposte di Enti, Associazioni, privati concernenti la realizzazione di attività formative di vario genere debbono essere vagliate dal Collegio dei docenti per gli aspetti pedagogici e didattici e dal C.d.I. per gli aspetti di natura organizzativa e

finanziaria.

Il Dirigente Scolastico può autorizzare autonomamente la partecipazione delle classi ad eventuali iniziative, qualora non sia possibile convocare in tempo i competenti organi collegiali.

Sono consentiti interventi - durante le attività didattiche - di educatori, di esperti e di personale in possesso di indiscutibili requisiti di tipo culturale e morale. Spetta agli insegnanti - durante l'orario scolastico - ogni responsabilità concernente la realizzazione delle attività didattiche e la vigilanza sugli alunni.

Art. 29 - Partecipazione delle scuole a manifestazioni di culto

Nel rispetto delle norme concernenti l'insegnamento della religione cattolica e dei principi ispiratori della Carta dei servizi, la partecipazione delle scolaresche a manifestazioni di culto può avvenire solo durante le due ore/un'ora settimanali di insegnamento della religione cattolica.

Art. 30 - Assemblee sindacali e scioperi del personale docente, direttivo e ausiliario

Nei casi in cui - per la partecipazione del personale docente, direttivo, di segreteria e ausiliario ad assemblee sindacali e a scioperi - sia prevedibile una riduzione o una sospensione del servizio scolastico, la segreteria, nel rispetto delle norme che regolano la materia, provvede ad informare i responsabili dell'obbligo scolastico tramite avviso su carta intestata o - in casi di urgenza - tramite avviso scritto sul quaderno o sul diario degli alunni.

Gli avvisi devono essere sottoscritti per presa visione dai responsabili dell'obbligo scolastico, che sono tenuti ad accertarsi che l'insegnante sia presente o che siano garantiti i servizi minimi essenziali come prevede la normativa vigente.

Art.31 Attività lavorativa

L'attività didattica e di servizio deve essere ritenuta l'unica attività lavorativa del personale insegnante e non insegnante.

Il personale della scuola non può esercitare attività commerciali, industriali e professionali né può assumere o mantenere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro (art. 92 D.P.R. 31.5.74 n. 417)

Tuttavia, in base a norme ancora vigenti, il Dirigente Scolastico, in deroga al suddetto principio, può autorizzare l'esercizio delle libere professioni che non comportino

pregiudizio nell'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente e siano compatibili con l'orario di insegnamento e di servizio. Tali concessioni devono essere rinnovate di anno in anno e sono soggette a revoca.

Art. 32 - Assicurazioni

Il C.d.I. delibera le modalità di copertura assicurativa e l'espletamento della gara per la stipula del contratto di assicurazione per infortunio e per responsabilità civile degli alunni e del personale della scuola.

Art.33 Contratti di prestazione d'opera

Le collaborazioni con esperti esterni per particolari attività e insegnamenti vengono individuate preferibilmente all'inizio di ciascun anno scolastico, in fase di predisposizione del piano dell'offerta formativa, o in corso d'anno in presenza di iniziative non preventivabili e di adeguate disponibilità finanziarie. Per le attività che hanno carattere di univocità, i contratti vengono stipulati direttamente con il soggetto (ente o persona) contattato.

Per ciascun corso attivato nell'ambito delle attività integrative pomeridiane (laddove non siano disponibili risorse interne all'Istituto) si procede all'individuazione dell'esperto mediante pubblico avviso. Gli avvisi dovranno indicare modalità e termini per la presentazione delle domande, i titoli che saranno valutati, l'elenco dei contratti che si intendono stipulare, l'oggetto, la durata e il corrispettivo proposto per la prestazione.

I candidati devono essere in possesso dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego.

I contraenti cui conferire l'incarico sono selezionati da apposita commissione, nominata e presieduta dal dirigente scolastico, sulla base dei seguenti criteri:

- curriculum vitae in formato europeo;
- esperienze professionali maturate;

Per i compensi agli esperti occasionali si applicano le tariffe previste dalla normativa vigente.

Art. 34 - Iscrizione alunni

SCUOLA DELL'INFANZIA- Le domande di iscrizione alla Scuola dell'Infanzia debbono essere presentate presso la segreteria dell'Istituto nei termini temporali fissati annualmente dal M.P. I. .

Le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia sono disciplinate dalla normativa in vigore all'atto della iscrizione e dalle circolari esplicative. I nuovi iscritti saranno suddivisi nelle sezioni di ciascun plesso cercando di assicurare la creazione di gruppi equilibrati per numero, età condizione degli alunni.

SCUOLA PRIMARIA- Le iscrizioni degli alunni alla classe prima a partire dall'A.S.2013/2014 si possono effettuare da casa direttamente dai genitori per via telematica nei termini previsti dal M.I.U.R. L'ufficio di segreteria può fornire assistenza ai genitori qualora non fossero nelle condizioni di iscrivere i propri figli a scuola. Tutte le classi prime saranno miste, eterogenee al loro interno e fra loro omogenee e saranno formate in stretto ordine alfabetico. Le iscrizioni alle classi successive alla prima sono disposte d'ufficio. Nel caso di alunni in ingresso per trasferimento, nei limiti del possibile gli insegnanti prendono contatti, nelle forme ritenute più opportune, con i docenti della classe di provenienza dell'alunno, al fine di garantire le migliori condizioni di inserimento dello stesso. Gli alunni che si iscriveranno in corso d'anno verranno assegnati - in linea di principio - alle classi con il minor numero di iscritti.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO- Le iscrizioni degli alunni alla classe prima a partire dall'A.S.2013/2014 si possono effettuare da casa direttamente dai genitori per via telematica nei termini previsti dal M.I.U.R. L'ufficio di segreteria può fornire assistenza ai genitori qualora non fossero nelle condizioni di iscrivere i propri figli a scuola. nei termini previsti dal M.P. I. Tutte le classi prime saranno miste, ed eterogenee al loro interno e fra loro omogenee e saranno formate sulla base delle informazioni fornite dal gruppo di continuità scuola primaria e scuola secondaria di I grado, gruppi di livello ed ordine alfabetico. Gli alunni che si iscriveranno in corso d'anno verranno assegnati - in linea di principio - alle classi con il minor numero di iscritti. Le iscrizioni alle classi successive alla prima sono disposte d'ufficio.

Art. 35 – Patto educativo di corresponsabilità

All'atto dell'iscrizione degli alunni , i genitori e gli alunni sottoscrivono un patto educativo di corresponsabilità che definisce i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola-studenti e famiglie.

Art. 36 - Frequenze e assenze alunni

Gli alunni che si assentano da scuola per un periodo superiore ai 5 giorni devono

presentare, al rientro, certificato medico.

Se l'alunno è stato affetto da malattia infettiva, il certificato medico deve essere rilasciato dal medico di base e, qualora la legge lo preveda, dall'autorità sanitaria. Ai genitori degli alunni della scuola secondaria di I grado, all'inizio dell' A.S., viene fatto firmare un libretto con il quale giustificheranno le assenze dei propri figli. Il limite massimo di assenze consentito per la validità dell'anno scolastico è di 3/4 dell'orario personalizzato. Sono concesse deroghe solo in casi eccezionali quali :

- motivi di salute (certificati);
- alunni H che interrompono la frequenza per motivi personali o familiari;
- casi di alunni che per motivi religiosi interrompono la frequenza (es. in occasione del RAMADAN o permanenza nel paese di origine)

In caso di assenza prolungata (15 giorni) e senza giustificato motivo, il docente coordinatore di classe informerà la Funzione Strumentale e gli uffici di segreteria per gli adempimenti del caso.

Nel caso di assenze dovute ad astensioni collettive degli alunni, il docente della prima ora del giorno successivo, ne avvisa i genitori i quali controfirmeranno per attestare di essere a conoscenza di tale assenza oppure accompagneranno il figlio il giorno successivo all'inizio delle ore di lezione. Il Docente Coordinatore di Classe, al fine di prevenire la dispersione scolastica avrà cura di monitorare le assenze degli alunni; nei casi di frequenza irregolare, provvederà ad informare ed incontrare i genitori.

La partecipazione ad attività sportive, culturali, visite guidate, viaggi di istruzione, scambi culturali programmati dalla scuola è assimilata alle lezioni ai fini della giustificazione delle assenze e dei permessi.

Per la Scuola Primaria: le assenze degli alunni dalle lezioni dovranno essere sempre giustificate.

Per eventuali periodi di assenza programmata si chiede ai genitori una comunicazione preventiva da far pervenire agli uffici di segreteria. Al fine di evitare un alto numero di assenze da parte dei bambini, superati i venti giorni di assenze nell'arco di un trimestre, i docenti comunicheranno all'ufficio di segreteria che provvederà ad avvisare la famiglia. Ai genitori verrà notificato un estratto dei giorni di assenze del figlio.

I docenti sono tenuti a comunicare la propria assenza per motivi di salute alle ore 08.00 e comunque prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di astensione collettiva degli studenti, gli insegnanti sono tenuti a rimanere in Istituto a disposizione di coloro che non vi hanno aderito.

In caso di totale assenza degli alunni i docenti possono essere utilizzati in attività coerenti al funzionamento della scuola.

Art. 37 – Esercitazioni a casa

Nella scuola primaria è vietato assegnare esercitazioni a casa nei giorni infrasettimanali; è ammessa qualche esercitazione (lettura, poesia) nei fine settimana.

Nella scuola secondaria di I grado i compiti per casa costituiscono una esercitazione delle abilità e delle conoscenze apprese a scuola e mirano, fra l'altro, ad avviare l'alunno all'autonomia e allo studio personale. Le esercitazioni per casa possono tuttavia essere assegnate in misura equilibrata e concordate tra i docenti in modo tale da non sovraccaricare gli alunni e da lasciare spazio anche alle attività del tempo libero.

Art. 38 Esonero di Educazione Fisica

L'esonero temporaneo o per l'intero anno scolastico dall'attività di educazione fisica è concesso dal Dirigente Scolastico a seguito di domanda presentata dai genitori, corredata da un certificato medico.

LOCALI SCOLASTICI

Art. 39 - Manutenzione, gestione e sicurezza dei locali scolastici

Gli operatori e gli utenti del servizio scolastico sono tenuti ad avere la massima cura ed il massimo rispetto dei locali e degli spazi di pertinenza della scuola. Il personale in servizio nell'Istituto - docente, non docente e ausiliario - segnalerà alla segreteria, con la massima tempestività, tutte le situazioni di pericolo e di minaccia alla salute individuate all'interno e all'esterno degli edifici scolastici. L'Amministrazione comunale verrà sollecitata nei modi più opportuni dalla segreteria e dal C.d.I. quando si renderanno necessari interventi di manutenzione, di ristrutturazione, di riqualificazione degli edifici scolastici e degli spazi esterni.

Art.40 Laboratori

I docenti e gli alunni possono utilizzare gli spazi della scuola, interni ed esterni, garantendo la cura e la custodia del materiale didattico e degli arredi.

L'utilizzo dei laboratori di informatica, di aule speciali e palestre deve essere effettuato esclusivamente alla presenza dell'insegnante che ha in carico la classe/gruppo di alunni, l'uso dei laboratori dovrà avvenire tramite richiesta scritta, dopo l'utilizzo il docente verbalizzerà con firma da apporre su apposito registro.

Tutti gli spazi attrezzati sono chiusi e le chiavi sono custodite in segreteria e/o presso il personale ausiliario del plesso e ad essi vanno restituite dopo l'uso.

Ai consegnatari dei laboratori, nominati ogni anno dal Dirigente Scolastico con l'approvazione del Collegio Docenti, sono affidati compiti di:

- custodire il materiale didattico, tecnico-scientifico in dotazione al laboratorio/aula speciale;
- definire e controllare le modalità di utilizzo e funzionamento del laboratorio o aula speciale nell'ambito delle direttive generali emanate dal Consiglio d'Istituto; regolamenti specifici saranno affissi all'interno dei locali;
- coordinare le richieste dei vari docenti per l'acquisto di materiali o attrezzature;
- proporre iniziative per l'aggiornamento relativo alle attrezzature presenti in laboratorio/aula speciale.

In caso di danni arrecati alle attrezzature e ai materiali si rimanda a quanto previsto dal regolamento di disciplina.

Art.41 Utilizzo spazi esterni

Sono autorizzati ad accedere ai cortili i veicoli dei docenti, degli operatori addetti alla manutenzione e alle forniture, i veicoli per l'accompagnamento di alunni disabili, mezzi di pronto soccorso. La scuola non assume responsabilità di alcun genere per eventuali danni o furti.

Art. 42 Palestre

Il Personale A.T.A. incaricato, oltre alle normali procedure di manutenzione dei locali, coadiuverà il personale docente assicurando che non vi siano alunni che utilizzino impropriamente la struttura.

Agli alunni è assolutamente vietato raggiungere la palestra da soli.

Gli alunni saranno sempre accompagnati in palestra da un docente, o in caso di materiale impedimento momentaneo, da un componente del personale A.T.A.

La sorveglianza e la vigilanza degli alunni all'interno della palestra è demandata al docente o ai docenti che hanno in carico le classi e al personale ATA presente in palestra

Art. 43 - Concessione in uso a terzi dei locali scolastici

Gli edifici scolastici, o parte di essi, ai sensi della normativa vigente, possono essere concessi in uso dall' Ente locale proprietario, sul parere favorevole del C.d.I.

I locali scolastici possono essere utilizzati da:

- altre scuole;
- pubbliche istituzioni;
- enti o associazioni che perseguono finalità educative e che non hanno fini di lucro.

La concessione dei locali o degli spazi di pertinenza della scuola viene autorizzata allo scopo di:

- realizzare attività didattiche, ludiche, sportive;
- realizzare attività che promuovono la funzione della scuola come centro di stimolazione della vita civile, culturale e sociale.

Chiunque usufruisca dei locali o spazi esterni di proprietà delle scuole è responsabile:

- del loro mantenimento ;
- della loro pulizia;
- della conservazione dei sussidi e degli arredi in essi contenuti;
- delle attività in essi realizzate.

Nei casi in cui le condizioni d'uso dei locali sopra stabilite non fossero scrupolosamente rispettate, il C.d.I. potrà revocare il parere favorevole

precedentemente espresso.

UFFICI AMMINISTRATIVI

L'attività amministrativa si svolge, dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

Temporaneamente gli uffici sono ubicati in due strutture separate Via Roma e Via S. Margherita.

Gli uffici rimangono aperti anche di pomeriggio il martedì ed il giovedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Il ricevimento del pubblico si effettua ogni giorno dalle ore 10.30 alle ore 12.00.

Il Dirigente Scolastico riceve tutti i giorni di Lunedì, Mercoledì, Sabato, dalle ore 11.00 alle ore 13.00, comunque, può ricevere fuori dagli orari stabiliti, previo avviso telefonico.

Riceve su appuntamento dalle ore 11.00 alle ore 13.00

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 44 - Approvazione e modifiche al regolamento

Il presente regolamento è approvato dal C.d.I. a maggioranza assoluta dei componenti.

Eventuali modifiche o integrazioni sono ugualmente approvate a maggioranza assoluta.

Art. 45 - Pubblicazione del regolamento

Copia del regolamento è inviata:

- ai plessi per l'affissione in bacheca;
- alla segreteria per l'affissione all'albo;

- al sito web della scuola: www.icmorolamanna.altervista.org

Per tutto quanto previsto nel presente Regolamento si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente Regolamento viene letto ed approvato all'unanimità
dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 01/settembre/2014
dal Collegio dei Docenti nella seduta del 01/settembre/ 2014

ALLEGATI:

Regolamento di disciplina

Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Piano di emergenza

Il Presidente del C.d.I.

Stefania PIANE

Il Dirigente Scolastico

Elio TALARICO



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Ambito Territoriale per la Provincia di Crotona

ISTITUTO COMPRENSIVO "MORO-LAMANNA"

Via Roma, 1 - 88838 MESORACA (KR)

Tel/Fax 0962/45246-45247

Cod. Mecc. KRIC827001

C.F. 91022800790

e-mail: kric827001@istruzione.it

web: www.icmorolamanna.altervista.org



REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Anno Scolastico 2014-2015

Regolamento di disciplina

Art.1 Principi fondamentali delle norme disciplinari

In riferimento a quanto previsto dalla statuto degli studenti e delle studentesse (D.P.R. 24 Giugno 1998 n. 249 e D.P.R. 21 Novembre 2007 n. 235) le norme disciplinari fanno riferimento ai seguenti principi fondamentali:

- a. finalità educativa della sanzione;
- b. responsabilità personale;
- c. libera espressione delle opinioni;
- d. diritto di difesa (esporre le proprie ragioni);
- e. non influenza della infrazione disciplinare sulle valutazioni scolastiche;
- f. temporaneità della sanzione;
- g. proporzione tra infrazione e sanzione;
- h. riparazione del danno;
- i. considerazione della situazione personale dello studente;
- j. possibilità di convertire le sanzioni in attività in favore della scuola;
- k. allontanamento temporaneo dall'Istituto solo in caso di gravi e reiterate infrazioni.

Art.2 Finalità

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica (Statuto delle studentesse e degli studenti)

Art.3 Norme

Le norme che regolano i doveri degli studenti, le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni sono state raccolte nei seguenti punti che fanno riferimento:

1. alle infrazioni disciplinari non gravi
2. alle infrazioni disciplinari gravi
3. alle infrazioni non gravi sanzionabili con refusione del danno
4. danni o ammanchi privi di responsabilità individuale

Art.4 Infrazioni disciplinari non gravi

Costituiscono infrazioni disciplinari non gravi i seguenti comportamenti scorretti:

- assenze ingiustificate, assenze reiterate nei giorni delle verifiche, ritardi e uscite anticipate oltre il numero consentito, ritardi al rientro di intervalli o al cambio dell'ora;
- insulti, termini volgari e offensivi tra studenti, interventi inopportuni durante le lezioni, interruzioni continue del ritmo delle lezioni, non rispetto del materiale altrui, atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti;
- violazioni dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati, lanci di oggetti non contundenti, occupazione di spazi adiacenti alle uscite di sicurezza,
- mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente, incisioni di banchi, porte, danneggiamenti involontari di attrezzature, di laboratori, scritte su muri, banchi, porte ecc.
- aule e spazi lasciati in condizioni tali (per eccessivo disordine o sporcizia) da pregiudicare l'utilizzo per le attività immediatamente successive.

Il procedimento sanzionatorio per le infrazioni disciplinari non gravi è il seguente:

- Il Docente accertate le infrazioni le segnala sul registro di classe e propone la sanzione (ammonizione verbale, ammonizione scritta)
- Lo stesso Docente le segnala alla famiglia e al Dirigente Scolastico
- Il Docente che registra un disagio o mancanza del dovere scolastico intensificherà i rapporti Scuola Famiglia al fine di concordare con i genitori o con chi ne esercita la patria potestà gli interventi mirati ed eventuali strategie di recupero.
- Il Consiglio di Classe decide se l'alunno potrà essere escluso dalla partecipazione di una, alcune, tutte le uscite didattiche, visite di istruzione, tornei, gare, durante il corso dell'anno. Per casi eccezionali decide il singolo Docente.

Art.5 Infrazioni disciplinari gravi

Costituiscono infrazioni disciplinari gravi i seguenti comportamenti scorretti:

- reiterate infrazioni non gravi;
- allontanamento individuale o collettivo dall'Istituto, non autorizzato;
- ricorso alla violenza all'interno di una discussione e/o atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini o azioni gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone, furto, lancio di oggetti contundenti, violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati;
- introduzione nella scuola o induzione all'uso di alcolici e/o di droghe;
- utilizzo del cellulare (foto, video) durante le lezioni.

Il procedimento sanzionatorio per le infrazioni disciplinari gravi è il seguente:

- Il Docente, o altra persona che assiste alla infrazione, riferisce e registra il rapporto disciplinare
- Il Docente, accertata la gravità dell'infrazione tramite istruttoria, riferisce al Dirigente Scolastico, e propone per iscritto la convocazione del Consiglio di Classe dello studente che ha commesso l'infrazione;

- Il Consiglio di Classe valuta se esistono gli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica, decide la sanzione definitiva e ne definisce l'entità.
- Il Docente che registra un disagio o mancanza del dovere scolastico intensificherà i rapporti Scuola Famiglia al fine di concordare con i genitori o con chi ne esercita la patria potestà gli interventi educativi mirati ed eventuali strategie di recupero.
- Il Consiglio di Classe decide se l'alunno potrà essere escluso dalla partecipazione di una, alcune, tutte le uscite didattiche, visite di istruzione, tornei, gare, durante il corso dell'anno.

Art. 6

Infrazioni disciplinari non gravi, sanzionabili con refusione del danno

Costituiscono infrazioni disciplinari non gravi, sanzionabili con refusione del danno i seguenti comportamenti scorretti:

- infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola e sulle scale di sicurezza;
- danneggiamento di strutture e attrezzature dovute a incuria o trascuratezza.
- danneggiamento volontario di attrezzature e strutture;

Il procedimento sanzionatorio per le infrazioni disciplinari non gravi, sanzionabili con refusione del danno sarà il seguente:

- Il Docente, o altra persona che assiste alla infrazione, dopo averla accertata tramite istruttoria, propone la sanzione pecuniaria secondo l'entità e le modalità definite dal Consiglio d'Istituto e riferisce al Dirigente Scolastico con rapporto disciplinare sul registro di classe, informando inoltre la famiglia sul danno arrecato dall'alunno.
- La famiglia provvederà a restituire integro e di pari valore l'oggetto, il sussidio, l'attrezzatura, la struttura danneggiata dal proprio figlio.
- Il Docente che registra un disagio o mancanza del dovere scolastico intensificherà i rapporti Scuola Famiglia al fine di concordare con i genitori o con chi ne esercita la patria potestà gli interventi educativi mirati ed eventuali strategie di recupero.
- Il Consiglio di Classe decide se l'alunno potrà essere escluso dalla partecipazione di una, alcune, tutte le uscite didattiche, visite di istruzione, tornei, gare, durante il corso dell'anno.
-

Art. 7 Danni o ammanchi privi di responsabilità individuale

Nel caso in cui non sia stato possibile individuare una precisa responsabilità individuale in occasione di ammanchi o di danni arrecati ai beni dell'Istituto, il relativo risarcimento potrà essere suddiviso tra gli allievi della classe o della scuola presenti nel locale ove si è verificato l'evento. Al termine dell'anno scolastico sarà effettuata la ricognizione di tutti gli ammanchi e danni ai beni dell'Istituto dei quali non sia stata accertata la responsabilità. Essi concorreranno alla determinazione di una somma che sarà suddivisa tra tutti gli alunni.

Art. 8 Responsabilità dei genitori

I provvedimenti adottati agli artt. 4-5-6 vengono sempre comunicati integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

I genitori sono direttamente responsabili delle azioni dei figli e rispondono per il danno che l'alunno arreca a se stesso alle persone e alle cose.

Art. 9 Criteri regolativi

Le sanzioni di cui agli artt. 4-5-6 :

- sono sempre temporanee;
- tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio:
- devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno;
- lo studente, oltre ad essere punito, viene al contempo obbligato a comportamenti attivi, di natura riparatoria, volti al perseguimento di una finalità educativa.(Nello specifico per gli articoli 5-6 il Consiglio di Classe deciderà gli interventi mirati es. svolgimento di attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica)
- vanno comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni.

Art. 10 Allontanamento dalla comunità scolastica

In caso di mancanze particolarmente gravi è previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni.

Il provvedimento di sospensione viene disposto dal Dirigente Scolastico dopo delibera del Consiglio di Classe, convocato nella sua interezza.

Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori per garantire la continuità dell'istruzione.

Art. 11 Impugnazioni

Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 10 e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui (art. 328 commi 2 e 4 del D. Lgs.vo n. 297/94).

Contro le sanzioni disciplinari di cui agli artt. 4-5-6 è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 5 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia, interno alla scuola, istituito e disciplinato dal successivo art. 12

Art. 12 Organo di garanzia

Viene istituito un organo di garanzia interno alla scuola con i seguenti compiti:

- decide in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari di cui agli artt. 4-5-6;
- decide in merito ai conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all'interno della scuola, circa l'applicazione del regolamento di disciplina.

L'organo di garanzia è composto da:

- Dirigente Scolastico
- due docenti nominati dal Consiglio di Istituto
- due genitori nominati dal Consiglio di Istituto

I due docenti ed i due genitori saranno affiancati da altrettanti componenti con funzioni di supplenti.

Nel caso in cui la discussione dovesse riguardare direttamente o indirettamente uno dei componenti dell'Organo, subentrerà un componente supplente. L'Organo di Garanzia resta in carica nei tre anni coincidenti con la durata del consiglio di Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Le deliberazioni sono comunicate per iscritto ai soggetti interessati

Art. 13 Disposizioni finali

Copia del Regolamento di Disciplina (dall'art.1 all'art. 14) verrà reso noto ai genitori agli alunni e ai docenti in apposite assemblee.

Art. 14 SCHEMA RIASSUNTIVO

MANCANZE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
presentarsi sistematicamente in ritardo a scuola senza validi motivi	a. Annotazione sul registro di classe. b. Comunicazione telefonica alla famiglia e accettazione in classe	Docente Coordinatore del C.d.C. o docente della prima ora di lezione
spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio	a. Richiamo verbale dello studente b. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e sul registro di classe. c. Convocazione dei genitori. d. Se reiterata, sospensione con allontanamento da 1 a 3 giorni dello studente.	Docente Coordinatore C.d.C. o docente interessato Consiglio di classe.
disturbare o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche	a. Richiamo verbale dello studente b. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e sul registro di classe. c. Convocazione dei genitori. d. Se reiterata, sospensione con allontanamento da 1 a 3 giorni dello studente.	Docente Coordinatore C.d.C. o docente interessato Consiglio di classe

--	--	--

MANCANZE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
non eseguire i compiti assegnati e non portare il materiale didattico o le prove di verifica	<p>a. Annotazione sul registro personale dell'insegnante e richiesta di svolgimento per la lezione successiva.</p> <p>b. Avviso alla famiglia con richiesta di collaborazione per eventuale controllo.</p> <p>c. Compatibilmente con l'orario di servizio, recupero immediato dei compiti.</p> <p>d. Convocazione della famiglia.</p>	<p>Docente</p> <p>Coordinatore C.d.C. o docente interessato.</p>
falsificare le firme su verifiche o note degli insegnanti	<p>a. Convocazione della famiglia.</p> <p>b. Se reiterata, sospensione con allontanamento da 1 a 5 giorni dello studente</p>	<p>Docente</p> <p>Coordinatore C.d.C. o docente interessato.</p> <p>Consiglio di classe</p>
dimenticare di far sottoscrivere alle famiglie gli avvisi scolastici	<p>a. Richiamo verbale dello studente</p> <p>b. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e sul registro di classe.</p> <p>c. Convocazione dei genitori.</p>	<p>Docente</p> <p>Coordinatore C.d.C. o docente interessato</p>
portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e/o pericolosi	<p>a. Confisca immediata del materiale, ammonizione formale sul registro di classe, consegna ai genitori.</p> <p>b. Se usati in modo pericoloso,</p>	<p>Personale A.T.A. (solo per la confisca)</p> <p>Docente</p> <p>Consiglio di classe</p>

	sospensione dalle lezioni e/o allontanamento dall'istituzione scolastica da 1 a 5 giorni dello studente	
--	--	--

MANCANZE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
uso del cellulare Art.18 Regolamento di Istituto	a. Richiamo verbale e confisca immediata con consegna ai genitori. b. Ammonizione formale sul registro di classe, confisca immediata con consegna ai genitori. c. Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni d. Se usato in modo lesivo della dignità personale, allontanamento dall'istituzione scolastica da 1 a 15 giorni o oltre 15 giorni	Docente Consiglio di classe
non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento di istituto	a. Richiamo verbale dello studente b. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e sul registro di classe. c. Convocazione dei genitori.	Docente Coordinatore C.d.C. o docente interessato Consiglio di classe

	d. Se reiterata, sospensione con allontanamento da 1 a 5 giorni	
--	---	--

MANCANZE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali	<p>a. Richiamo verbale dello studente e ricostituzione dello stato preesistente delle cose.</p> <p>b. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e sul registro di classe.</p> <p>c. Convocazione dei genitori.</p> <p>d. Sospensione dalle visite di istruzione.</p> <p>e. Se reiterata, sospensione con allontanamento da 1 a 5 giorni dello studente.</p> <p>f. Risarcimento danni (il risarcimento è un dovere non una sanzione).</p>	<p>Personale ATA (solo per il richiamo)</p> <p>Docente</p> <p>Coordinatore C.d.C. o docente interessato</p> <p>Consiglio di classe nella composizione allargata a tutte le sue componenti.</p> <p>risarcimento del danno).</p>
offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni	<p>a. Invito a presentare le proprie scuse al personale scolastico o ai compagni offesi.</p> <p>b. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e sul registro di classe.</p>	<p>Coordinatore C.d.C. o docente interessato</p> <p>Consiglio di classe</p>

	<p>c. Convocazione dei genitori.</p> <p>d. Sospensione dalle visite di istruzione.</p> <p>e. Se reiterata, sospensione con allontanamento da 1 a 5 giorni dello studente.</p>	
--	---	--

MANCANZE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p>comportarsi in modo violento e/o aggressivo nei confronti del personale scolastico o i compagni</p>	<p>a. Rientro a scuola dello studente accompagnato da un genitore.</p> <p>b. Sospensione dalle visite di istruzione.</p> <p>c. Se reiterate, sospensione da 1 a 15 giorni dello studente</p> <p>d. Se grave, convocazione immediata dei genitori e contemporaneo allontanamento dalle lezioni oltre 15 giorni dello studente.</p> <p>e. Se persiste una situazione di pericolo per l'incolumità altrui, allontanamento dall'istituzione scolastica fino alla cessazione del rischio.</p> <p>f. Risarcimento dei danni (il risarcimento è un dovere non una sanzione).</p>	<p>Docente</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Consiglio di Istituto</p>

usare un linguaggio non consono all'ambiente scolastico	<p>a. Richiamo verbale dello studente</p> <p>b. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e sul registro di classe.</p> <p>c. Convocazione dei genitori.</p> <p>d. Se reiterata, sospensione con allontanamento da 1 a 5 giorni dello studente.</p>	<p>Docente</p> <p>Coordinatore C.d.C. o docente interessato</p> <p>Consiglio di classe</p>
--	--	--

MANCANZE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
fumare nei locali scolastici e nelle sue pertinenze;	<p>a. Confisca immediata delle sigarette e convocazione dei Genitori.</p> <p>b. Se reiterata, sospensione da 1 a 5 giorni.</p>	<p>Personale A.T.A. (solo per la confisca)</p> <p>Coordinatore C.d.C. o docente interessato</p> <p>Consiglio di classe</p>
falsificazione di firma a seguito di assenza arbitraria	<p>convocazione immediata dei genitori e sospensione da 1 a 3 giorni.</p>	<p>Docente</p> <p>Consiglio di classe</p>
ogni altro comportamento che, nella situazione specifica, sia ritenuto scorretto dall'insegnante	<p>Le sanzioni saranno commisurate alla gravità del comportamento.</p>	

--	--	--

Schema Riassuntivo

Infrazioni - Sanzioni disciplinari

Doveri	Mancanze (indicate a titolo esemplificativo)	Sanzioni /Azioni di responsabilizzazione	Organo Competente
		Validi per tutte le mancanze	
Frequenza regolare	Assenze non autorizzate dalla famiglia		
Garantire la regolarità delle comunicazioni scuola-famiglia	Non recapitare e/o alterare le comunicazioni scuola/famiglia e le verifiche.		

<p>Comportamento corretto e collaborativo nell'ambito dell'attività didattica</p>	<p>Disturbo alla lezione</p> <p>Mancata esecuzione dei compiti assegnati</p> <p>Dimenticanze ripetute del materiale scolastico</p> <p>Utilizzo di oggetti non pertinenti all'attività didattica</p> <p>Possesso di oggetti potenzialmente pericolosi</p> <p>Uso del cellulare</p>	<p>1. Richiamo verbale</p> <p>2. Comunicazione alla famiglia</p> <p>3. Nota disciplinare sul registro di classe</p>	
<p>Comportamento educato e rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni</p>	<p>Linguaggio, atteggiamenti, gesti offensivi</p> <p>Minacce, azioni lesive gravemente offensive</p> <p>Aggressione verbale o fisica</p> <p>Mancato rispetto della proprietà altrui</p>	<p>4. Risarcimento (anche simbolico) del danno</p> <p>5. Riparazione diretta del danno</p> <p>6. Sospensione dalle uscite didattiche con obbligo di frequenza</p>	<p>A seconda della tipologia e della gravità dell'infrazione, i soggetti competenti sono individuati:</p> <p>-nel singolo docente</p> <p>-nel Coordinatore di Classe</p> <p>-nel Consiglio di Classe</p> <p>-nel Dirigente Scolastico</p>
<p>Utilizzo corretto delle strutture, delle strumentazioni e dei sussidi didattici della scuola</p>	<p>Danneggiamento volontario o colposo</p> <p>Utilizzo improprio</p>	<p>7. Sospensione dalle attività scolastiche con obbligo di frequenza per compiti utili a se stesso e alla comunità scolastica</p>	
<p>Comportamento corretto e responsabile nel corso di visite guidate e viaggi di istruzione</p>	<p>Linguaggio, atteggiamenti, gesti offensivi</p> <p>Negligenza e scarso rispetto verso la proprietà altrui</p> <p>Mancato rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza degli adulti accompagnatori</p>	<p>8. Allontanamento dalla comunità scolastica</p>	

Infrazioni disciplinari meno gravi		
Infrazioni disciplinari gravi		
Infrazioni disciplinari non gravi		
Sanzionabili con refusione del danno		
Danni/ammanchi privi di responsabilità individuale		

VOTO	LIVELLI DI COMPORTAMENTO
10	Vivo interesse e partecipazione costruttiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Ruolo propositivo all'interno della classe e disponibilità alla collaborazione. Responsabilità e costanza nell'adempimento dei doveri scolastici. Rapporti sempre rispettosi e corretti nei confronti di coetanei e adulti. Convinta osservanza del regolamento di classe e di Istituto.

9	<p>Motivato interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Ruolo collaborativo e buona relazione all'interno della classe. Responsabilità e costanza nell'adempimento dei doveri scolastici. Rapporti sempre rispettosi e corretti nei confronti di coetanei e adulti. Osservanza del regolamento di classe e di Istituto.</p>
8	<p>Buon interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Ruolo generalmente collaborativi all'interno della classe. Regolare adempimento dei doveri scolastici. Buon equilibrio nei rapporti interpersonali e rispetto dell'ambiente scolastico. Costante rispetto delle norme di classe e di Istituto</p>
7	<p>Discreto interesse e partecipazione attenta, ma non sempre attiva. Interazione positiva all'interno del gruppo classe, selettiva disponibilità a collaborare. Adempimento dei doveri scolastici con episodi di dimenticanze (mancanza materiale e/o compiti assegnati per casa; mancanza di puntualità nella consegna di verifiche, nelle giustificazioni assenze, nelle firme degli avvisi alle famiglie...) Generale correttezza nei rapporti interpersonali</p>
6	<p>Limitato e/o selettivo interesse per le discipline; presenza in classe non sempre costruttiva Ruolo non costruttivo all'interno del gruppo classe. Frequente disturbo alle attività didattiche. Scarsa sensibilità ai richiami. Svolgimento degli impegni scolastici non sempre puntuale, ripetuti episodi di dimenticanze di materiale e/o compiti. Frequenti ritardi nella consegna di verifiche, nelle giustificazioni assenze, nelle firme degli avvisi alle famiglie... Scarsa correttezza nei rapporti interpersonali. Frequenti infrazioni anche lievi alle norme di classe e di Istituto</p>
5	<p>Disinteresse per le varie discipline e partecipazione inadeguata alle attività. Frequente disturbo all'attività scolastica. Rapporti problematici con i compagni, ruolo negativo all'interno della classe, episodi di mancanza di rispetto nei confronti di coetanei e adulti. Scarsa sensibilità ai richiami. Svolgimento degli impegni scolastici non puntuale. Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola. Mancato rispetto dell'integrità delle strutture e spazi comuni</p>

Il voto (CINQUE), viene attribuito se preceduto da provvedimenti disciplinari (vedi art.4 circolare ministeriale n.5 del 16.01.09) e/o da numerosi comportamenti impropri documentati su verbali scritti o segnalati sul registro di classe dai docenti. Dei provvedimenti disciplinari è sempre stata informata la famiglia.

I giudizi inferiori alla sufficienza dovranno essere adeguatamente motivati e verbalizzati in sede di effettuazione dei Consigli di Classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

DELLA SCUOLA SECONDARIA

D.P.R. 24 giugno 1998, n.249

Art. 1

(Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2

(Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

- iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art.3

(Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art.4

(Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a 15 giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiore a quindici giorni deve essere previsto, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiore ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'Autorità Giudiziaria, la Scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o violano la dignità ed il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art.5

(Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal Consiglio di Istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto da Dirigente Scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
3. Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un dirigente da questi delegato decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio Scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n° 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle competenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art.6

(Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola)

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'Offerta formativa, dei regolamenti di Istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art.7

(Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

PIANO DI EMERGENZA

Al suono del segnale di evacuazione attenersi alle seguenti indicazioni:

STUDENTI	DOCENTI
Spegnere attrezzature elettriche in uso	Spegnere attrezzature elettriche in uso
Dirigersi verso l'uscita con sollecitudine, in fila indiana, senza raccogliere nessun oggetto personale; in caso di scossa sismica ripararsi sotto i banchi o vicino ai muri principali, lontano da armadi, finestre o oggetti che potrebbero cadere	Verificare che gli studenti escano regolarmente dall'aula evitando ritardi; prelevare il registro di classe; chiudere la porta dell'aula e accompagnare gli alunni all'uscita dell'edificio scolastico.
Evitare di correre e spintonare	
Uscire con rapidità seguendo le indicazioni della planimetria indicanti l'uscita più vicina	
Recarsi immediatamente nei punti di raccolta all'interno del cortile scolastico.	Verificare, nel punto di raccolta, la presenza di tutti gli studenti.
	Riportare l'esito della verifica all'addetto antincendio di piano e segnalare eventuali esigenze particolari.

Gli insegnanti, gli studenti e tutto il personale dovranno evitare di:

- deviare dal percorso più diretto e rapido per raggiungere l'uscita di sicurezza;
- attardarsi o recarsi, una volta usciti all'aperto, in posti diversi dal luogo di raccolta, anche se sicuri; la verifica effettuata dagli addetti, nel punto di raccolta, permette infatti di verificare che nessuna persona sia rimasta all'interno dell'immobile;
- recuperare oggetti personali o indumenti prima che l'addetto abbia consentito di ritornare nell'immobile.

E' importante mantenere la calma e seguire tutte le indicazioni fornite dagli addetti antincendio e del primo soccorso.